

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: NELL'ULTIMA TAPPA PIRENAICA QUARTA VITTORIA DEI CICLISTI ITALIANI

A Tolosa prepotente replica di Nino Defilippis

● Il «Citt» è tornato sul palcoscenico del «Tour» per recitare la parte del primo attore. Nessuno se l'aspettava Defilippis a Tolosa, ma la sua vittoria fu gioire. Purtroppo Defilippis è l'unico gioiello vero tra i gioielli falsi dello scrigno di Bind.

● E ora in cammino verso le Alpi. Oggi da Tolosa a Montpellier (km. 232); verso la metà della distanza c'è il Col de Fenille e sovente ci sono rampe. Insomma il terreno si addice alla lotta.

E due

(Dal nostro inviato speciale)

TOLOSA. 18. — La sbruffa di fatica, Defilippis l'ha smaltita nel giro di ventiquattr'ore. Oggi, il «Citt» è tornato sul palcoscenico del «Tour» per recitare la parte del primo attore. Nessuno se l'aspettava, Defilippis a Tolosa; il voltafaccia, il sorprendente e la gloria, Defilippis che, per la seconda volta, trionfa la sua bandiera su un traguardo di tappa del «Tour», fa toccare, come lui tocca, il cielo della felicità. E' stato meraviglioso, oggi, il «Citt» — e non solo perché trionfalmente si è imposto a Tolosa, Defilippis, per esem-

(Dal nostro inviato speciale)

TOLOSA. 18. — Un bel sole, rivo, caldo, nel cielo di cristallo di Luchon. Adio ai Pirenei, il «Tour» oggi, va a Tolosa. Novantasei gli atleti ancora in gara; ieri si è fermato Mahe, che si è conciato male in una caduta. Il nuovo leader del «Tour» è Adriennes, ma dietro di lui, nel giro di 5'40", ci sono una mezza dozzina di uomini, e cioè Lauert, Voorting, Bauvin, Darrigade, Picot, Walkowiak, voglio dire che la «maglia» non passa di questo a quella facilmente.

Seguiamo la corsa. Da Luchon a Pont-de-Chauvin, piazzata e discesa. Sparisce il sole e l'aria si rinfresca. Meravigliose foresti d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

Scatti ed allunghi di Robinson, ma la fila non si

sciaccia. L'arrampicata è faticosa. Comme De Smet si stacca, Fora Fantini viene sfiorata di Gaul e Le Guilly.

Infinché fugge Monti che, solo raggiungendo il nastro del traguardo rosso del Col des Ares, ieri si è fermato Mahe, che si è conciato male in una caduta. Il nuovo leader del «Tour» è Adriennes, ma dietro di lui, nel giro di 5'40", ci sono una mezza dozzina di uomini, e cioè Lauert, Voorting, Bauvin, Darrigade, Picot, Walkowiak,

voglio dire che la «maglia» non passa di questo a quella facilmente.

Seguiamo la corsa. Da Luchon a Pont-de-Chauvin, piazzata e discesa. Sparisce il sole e l'aria si rinfresca. Meravigliose foresti d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

Scatti ed allunghi di Robinson, ma la fila non si

sciaccia. L'arrampicata è faticosa. Comme De Smet si stacca, Fora Fantini viene sfiorata di Gaul e Le Guilly. Infinché fugge Monti che, solo raggiungendo il nastro del traguardo rosso del Col des Ares, ieri si è fermato Mahe, che si è conciato male in una caduta. Il nuovo leader del «Tour» è Adriennes, ma dietro di lui, nel giro di 5'40", ci sono una mezza dozzina di uomini, e cioè Lauert, Voorting, Bauvin, Darrigade, Picot, Walkowiak,

voglio dire che la «maglia» non passa di questo a quella facilmente.

Seguiamo la corsa. Da Luchon a Pont-de-Chauvin, piazzata e discesa. Sparisce il sole e l'aria si rinfresca. Meravigliose foresti d'alberi e smaglianti prati d'erba, punteggiati di margherite. Scatto di Robinson e rincorsa di Ockers; poi scappano Barone, Hassenforder. E' un fuoco di paglia. A 50' l'ora, il gruppo arriva a Pont-de-Chauvin, che è ai piedi del Col des Ares. Sventola la bandiera rossa del signor Goddet.

E' breve, l'arrampicata. Ci parliamo però con il Col des Ares, per vedere chi taglia il nastro del traguardo rosso. Gaud la spianata su Huot. Segue Monti.

Intanto avanzano Picot e

Defilippis il quale, dall'alto della curva, si lancia. Magnifica per agilità e potenza è l'azione di Defilippis, che scavalca Ockers e Picot e vince in maniera netta: due buone lunghezze. Poco dopo Darrigade, Picot, Ockers, il quattro diavolo piazza Thoin ad Ernerz e gli altri, fra i quali sono tutti i nostri, eccezione fatta per Padovan, Fantini e Baffi. Dopo la pattuglia di punta arriva Darrigade, che risulta staccato di 21". Quindi la pattuglia di Bauvin, in ritardo di 3'42".

In cammino verso le Alpi, ora Due tappe: Montpellier e Alzen-Provence dove, se l'estate si deciderà finalmente a venire, il maggio nemmeno degli atleti. Torniamo alla corsa. La strada delle due corse comunque non è tutta liscia; per esempio, nella corsa di domani, da Tolosa a Montpellier, km. 232, verso la metà della distanza c'è il Col de Fenille (m. 480) e sovente ci sono rampe. Insomma, il terreno si addice alla lotta.

ATTILIO GAMORIANO

rante il quale per un po' giunge Robinson; Darrigade sposta una ruota ad un tiro di schioppo dal traguardo.

Ma ecco l'ordine di passaggio ufficiale del Col des Ares. D'Aspi (1069); Gaul, poi Huot a ruote a 7"; Bahamontes a 25"; Ockers a Privat, a 27"; Walkowiak, a 30"; Forestier, a 37"; Van Genchten, Adriennes, Lorono e Defilippis; a 40"; Dotto; a 47"; Gibanel, Darrigade, Barboni, Robinson, Brankart, Formara, Quentin, Le Guilly, Ernerz e Kemp; a 1'12"; Giudici, Barbone; a 1'15"; Nencini e Chacon.

A rotta di collo nella

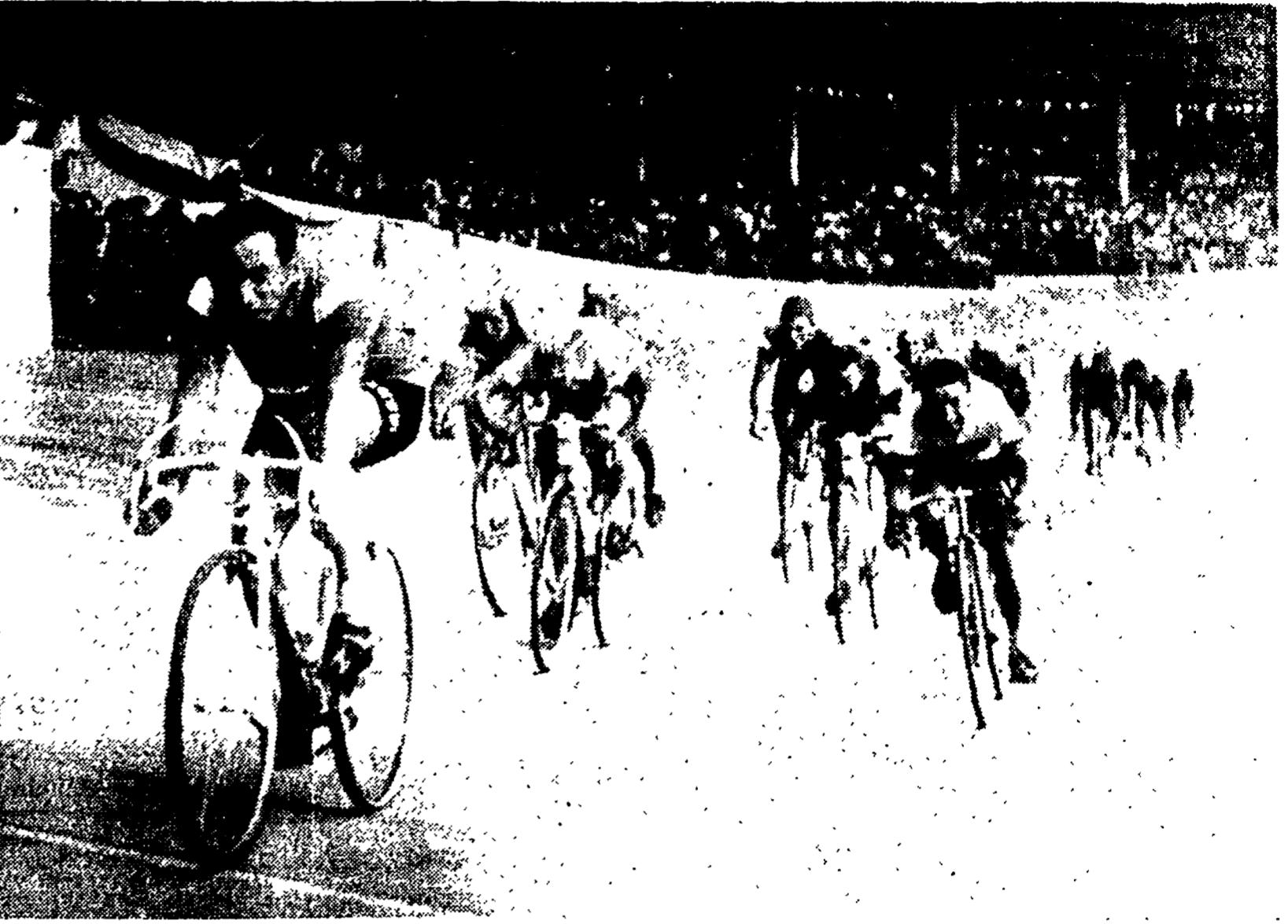
strada, Robinson sbaglia una curva e finisce in campagna.

Dopo la discesa, il gruppo si forma: Formara, Gaul, Defilippis, Nencini, Ockers, Van Genchten, Bauvin, Le Guilly e Bahamontes. Intanto avanzano Picot e

Defilippis il quale, dall'alto della curva, si lancia. Magnifica per agilità e potenza è l'azione di Defilippis, che scavalca Ockers e Picot e vince in maniera netta: due buone lunghezze. Poco dopo Darrigade, Picot, Ockers, il quattro diavolo piazza Thoin ad Ernerz e gli altri, fra i quali sono tutti i nostri, eccezione fatta per Padovan, Fantini e Baffi. Dopo la pattuglia di punta arriva Darrigade, che risulta staccato di 21". Quindi la pattuglia di Bauvin, in ritardo di 3'42".

In cammino verso le Alpi, ora Due tappe: Montpellier e Alzen-Provence dove, se l'estate si deciderà finalmente a venire, il maggio nemmeno degli atleti. Torniamo alla corsa. La strada delle due corse comunque non è tutta liscia; per esempio, nella corsa di domani, da Tolosa a Montpellier, km. 232, verso la metà della distanza c'è il Col de Fenille (m. 480) e sovente ci sono rampe. Insomma, il terreno si addice alla lotta.

ATTILIO GAMORIANO



TOLOSA, 18. — L'italiano Defilippis taglia il traguardo di Tolosa conseguendo la seconda vittoria di tappa (Telefoto)

IL GIGANTE DI PIEVE DI CENTO HA COMPLETATO LA SUA PREPARAZIONE

Cavicchi è partito questa mattina per l'appuntamento con Neuhaus

«Il confronto sarà duro, ha detto il suo manager, ma se egli marcerà come in allenamento sto tranquillo» — Al futuro di Cavicchi si penserà dopo l'incontro di sabato

Quando nella antica palestra dell'Antedicta, il grande palazzo di St. Cristoforo, prima, poi, di affrontare le rampe del Col Latrapé, Scattò di Darrigade; inseguono e la cacciappano Jansens, Gaul, Ockers, Voorting e Gibanel; 25" di vantaggio a metà della salita. A terra con la gomma, Monti e Brankart. Sviola e' stato Bauvin. Furiosa rincorsa di Defilippis, che si porta nella pattuglia di punta. Sul nastro del traguardo rosso del Col Latrapé passano avanti Gaul, Darrigade, Ockers, Gibanel, Voorting, Jansens e Defilippis. Poco dopo, Picot e Ockers — tornano presto nel gruppo: Defilippis è aiutato da Certon.

Un'infelice sfuriata di Geminiante, da St. Cristoforo, prima, poi, di affrontare le rampe del Col Latrapé, Scattò di Darrigade; inseguono e la cacciappano Jansens, Gaul, Ockers, Voorting e Gibanel; 25" di vantaggio a metà della salita. A terra con la gomma, Monti e Brankart. Sviola e' stato Bauvin. Furiosa rincorsa di Defilippis, che si porta nella pattuglia di punta. Sul nastro del traguardo rosso del Col Latrapé passano avanti Gaul, Darrigade, Ockers, Gibanel, Voorting, Jansens e Defilippis. Poco dopo, Picot e Ockers — tornano presto nel gruppo: Defilippis è aiutato da Certon.

Un'infelice sfuriata di Geminiante, da St. Cristoforo, prima, poi, di affrontare le rampe del Col Latrapé, Scattò di Darrigade; inseguono e la cacciappano Jansens, Gaul, Ockers, Voorting e Gibanel; 25" di vantaggio a metà della salita. A terra con la gomma, Monti e Brankart. Sviola e' stato Bauvin. Furiosa rincorsa di Defilippis, che si porta nella pattuglia di punta. Sul nastro del traguardo rosso del Col Latrapé passano avanti Gaul, Darrigade, Ockers, Gibanel, Voorting, Jansens e Defilippis. Poco dopo, Picot e Ockers — tornano presto nel gruppo: Defilippis è aiutato da Certon.

In questi giorni il loro punto di attrazione è il gigantesco «Cesco». Cavicchi che sotto le cure del manager Venturi sta portando a termine le preparazioni per l'incontro che lo opporrà al tedesco Heinz Neuhaus sabato a Bologna.

Una luce irreale illumina la scena palestese. Nel sacario del

pugilato romanesco è arrivata la che per Neuhaus sarà difficile.

ENRICO VENTURI

Alla Lazio arriva Sanfilippo

Venturi resta alla Roma

Nella giornata di ieri la Lazio

ha ricevuto risposta telegrafica da parte della Società argentina San Lorenzo di Almagro, alla quale era stata chiesta la cessione di Sanfilippo. Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Ing. Barassi e il Vice Presidente della FIGC, don Pasquale, hanno accettato la cessione del giocatore.

L'allenamento, sotto anche ai flash dei fotografi, ha presentato un Cavicchi veloce, scattante sulla piume. Lo avevamo visto il giorno precedente e ci era apparso meno energetico, forse perché non aveva spinto fino fondo. Ieri, invece, la sua mobilità e le sue potenze mazzate hanno avuto il potere di cedere l'attaccante rendendo noto, inoltre, che anche il Genoa ha avanzato delle proposte.

Sembra che la cifra richiesta per la cessione della linea sia di circa 40 milioni. Entro domani, o al massimo entro sabato, pare certa che un inviato della Lazio partira per l'Argentina per affari di sport, e farà altrettanto il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Ing. Barassi.

Per il primo sembra però che l'intero abbia definitivamente rinunciato alle trattative in corso dato che anche la F. C. Venezia ha ricevuto ottime referenze per lo stesso mr. Carver.

Carver ha comunicato dall'Inghilterra la sua approvazione.

«Cesco» — che ha ormai completato la preparazione e che stamane partì per Bologna, ha dimostrato di essere a punto. E' il formidabile avversario che il «Cesco» di una chiesa di pesce ossele ossia dei 92 ai 93 chili; ieri Cavicchi ha limitato la preparazione a figure di botte con l'ombra, leggero lavoro al sacco, salti alla corda e ginnastica. Al mattino aveva mazziato chilometri facendo il «booting» sull'erba dell'Acqua Alta. Insomma «Cesco» appare splenditamente preparato per l'importante confronto con Heinz Neuhaus, il «martello di Dortmund».

Terminato l'allenamento ho avvicinato il campione d'Europa, attorniato dai soliti cacciatori d'autografi. Mentre saluto Cavicchi, mio fratello Alfredo, manager del campione, si gratifica pensosamente il naso e mi dice che è soddisfatto degli ultimi allenamenti effettuati dal suo protetto: «Il confronto con Neuhaus è dura, ma è tutto per il redessco, quando la troverà un'avversario rotolata tutto può di conquistarla, il successo» — Cavicchi sorride alle dichiarazioni del suo manager. «Anche lui è un grande lottatore, insomma «Cesco» appare splenditamente preparato per l'importante confronto con Heinz Neuhaus, il «martello di Dortmund».

Intanto Pandolfini, che è stato

invitato dall'Inter, deve il saluto d'autunno alla società

Arbitri italiani

per la «Coppa Europa»

VIEDESSA, 18. — L'arbitro italiano Bernardi dirigerà sabato a Vienna la prima partita di finale della «Coppa Europa», vale a dire la sfida tra il «Graziano» di Vienna e il «Borussia» di Dortmund.

E' evidente che l'intervento

di Andreotti, allora sostituito

dal Consiglio

di arbitri, ha determinato la

scissione

tra i due arbitri.

E' evidente che l'intervento

di Andreotti, allora sostituito

dal Consiglio

di arbitri, ha determinato la

scissione

tra i due arbitri.

E' evidente che l'intervento

di Andreotti, allora sostituito

dal Consiglio

di arbitri, ha determinato la

scissione

tra i due arbitri.

E' evidente che l'intervento

di Andreotti, allora sostituito

dal Consiglio

di arbitri, ha determinato la

scissione

tra i due arbitri.

E' evidente che l'intervento

di Andreotti, allora sostituito

dal Consiglio

di arbitri, ha determinato la

scissione

tra i due arbitri.

E' evidente che l'intervento

di Andreotti, allora sostituito

dal Consiglio

di arbitri, ha determinato la

scissione

tra i due arbitri.

E' evidente che l'intervento